

di sempre. Infine, ho sentito la voce di mio padre che mi chiamava; ho preso l'oca, ed eccomi qui. Sai che ti dico Gesù? Sono molto contento di stare accanto a te; e non ho invidia di mio fratello Andrea, né di mia sorella Anna, che sono ricchi e hanno grandi greggi e molti ulivi, ma sono lontani da qui. Ti ringrazio di aver scelto uno tonto perché sia saggio, e mi fanno pena quei saggi che sembrano tonti. Secondo l'Angelo, Dio padre mi ha scelto come personaggio del presepe perché bisogna spiegare alla gente che le uniche vite inutili sono quelle che si rifiutano di cercarti: sono uccelli senza ali. È che Dio, a volte, sceglie coloro che sono poco intelligenti per confondere i saggi.

Ho soltanto un dispiacere, Gesù. Ti dicevo prima, che mia madre è morta quando sono nato, e, a volte, anche se mio padre mi vuole molto bene, ne sento la mancanza. Mi fanno invidia persino gli agnellini del gregge quando dormono accanto alle loro madri...! Vedi come continuo ad essere sciocco, Gesù? Ora ho conosciuto la tua. Non so se ti sei reso conto che non smetto di guardarla e che anche lei mi sorride come se fossi bello. Mi lasci ritornare ogni tanto per stare accanto a lei? Mi sembra che tua madre non si dispiacerà e nemmeno tuo padre. Porterò loro da mangiare, e taglierò la legna di cui avete bisogno.

Spiegherò a lei cose che forse non sa, e mi risponderà; non farò come te che continui a dormire. Gesù, ora ti darò un bacio. Non ti svegliare, per favore; non voglio che Maria si arrabbi.